

**“VOGLIAMO AZIENDE SANITARIE E OSPEDALI TRASPARENTI”
LA CAMPAGNA RIPARTE IL FUTURO DI LIBERA E GRUPPO ABELE
RILANCIA L’IMPEGNO
CONTRO LA CORRUZIONE NELLA SANITA’
CHIEDENDO TRASPARENZA ECONOMICA A TUTTE LE ASL**

**FRODI E ILLEGALITA’ IN QUESTO SETTORE COSTANO OGNI ANNO AL PAESE
QUANTO LA SPESA SANITARIA DI CIRCA 290.000 ITALIANI**

“Difendiamo il bene più prezioso: la nostra salute”: è l'appello rivolto ai cittadini da **Riparte il futuro, la campagna di Libera e Gruppo Abele contro la corruzione in Italia**. Dopo due mesi di monitoraggio per verificare e incentivare il rispetto della legge 190/2012 in ambito sanitario e circa 130.000 firme raccolte, **la campagna rilancia** e affronta un tema essenziale per la tutela del diritto alla salute: **la trasparenza economica delle ASL**. L’obiettivo è ottenere quanto prima l’adempimento dei provvedimenti previsti dal **decreto legislativo 33/2013**. **Un’iniziativa a cui hanno aderito anche altre associazioni come SOS Sanità e Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva**.

5 punti chiave per la trasparenza di bilanci, bandi di gara, liste d’attesa, rapporti con il settore privato e con i cittadini, da rispettare entro la data del 15 aprile fissata dalla petizione stessa per stigmatizzare l’urgenza della richiesta. Un video di animazione lanciato oggi su <http://www.riparteilfuturo.it/videosanita/> invita gli italiani a firmare per difendere dall’illegalità il Servizio sanitario nazionale.

I dati sono pesanti e gravano sul diritto alla salute degli italiani: **1,6 miliardi persi nel triennio 2010-2012 per reati di corruzione accertati dalla Guardia di Finanza nella sanità pubblica, una cifra che** (considerata una spesa sanitaria media pro capite di 1.849 euro, Istat 2011) **sarebbe stata sufficiente a coprire in tale periodo la spesa di circa 290.000 persone, ovvero quasi tutti gli abitanti di una città come Catania**. Significativo è anche il numero di illeciti evidenziati dalla Corte dei Conti nella recente inaugurazione dell’Anno giudiziario: nel 2013 l’importo complessivo delle citazioni in materia sanitaria, già concluse o in fase di processo, è di oltre 103 milioni cui si sommano altri 123,6 milioni in attesa di pronuncia. Tra i casi rilevati molti riguardano assunzioni irregolari, frodi, falsificazione degli atti, cattiva esecuzione di lavori di ristrutturazione e altri danni erariali. Per non parlare delle **irregolarità nella assegnazione degli appalti pubblici che la stessa Corte dei Conti ha denunciato a più riprese**.

Una situazione di fronte alla quale è fondamentale reagire insieme. Rivolgendosi ai direttori generali e ai responsabili anticorruzione di tutte le Aziende sanitarie italiane, i firmatari della petizione chiedono la pubblicazione sui siti web dei **bilanci in formato open data** (punto1), di tutte le **informazioni relative alla scelta di fornitori e personale** (punto2), delle **liste di accreditamento** delle imprese sanitarie private con relativi dettagli contrattuali e economici (punto3). Inoltre chiedono di pubblicare finalmente **i dati sulle liste d’attesa** (punto4) e l’organizzazione delle “Giornate per la trasparenza” (punto5) aperte al pubblico per instaurare **dialogo produttivo tra ente pubblico e società civile**. Sul www.riparteilfuturo.it/sanita verrà **costantemente monitorato il recepimento dei 5 punti della nuova petizione** e saranno messe a disposizione di tutti le informazioni e i documenti relativi. L’attività di monitoraggio sarà sviluppata in collaborazione con la rete di Illuminiamo la salute e l’Agenas.

“Vogliamo aziende sanitarie e ospedali trasparenti - dichiara **Enrico Fontana, coordinatore nazionale di Libera** - perché difendere il Servizio sanitario nazionale è un nostro dovere e accedere alle cure e all’assistenza è un nostro diritto. Invitiamo tutti gli italiani a partecipare a questa battaglia firmando la petizione su www.riparteilfuturo.it. Sono firme importanti, che consentono di raggiungere risultati concreti, come dimostra il +127% di incremento del rispetto dei parametri di legge già ottenuto per quanto riguarda le informazioni sui vertici dirigenziali, la nomina dei responsabili anticorruzione e l’approvazione dei Piani triennali. Ora l’obiettivo è la piena ed effettiva trasparenza sulla gestione del denaro pubblico destinato alla nostra salute”.